



**Consorzio Alpino TO2 Alta Valle Susa
Consorzio Alpino TO3 Bassa Valle Susa
e Val Sangone**



**DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI GESTIONE
N. 5/2020 del 30/04/2020
(in modalità telematica)**

N.	COMPONENTI
1	CENNI Marco (Presidente)
2	SCAGLIA Piero (Vicepresidente)
3	ARNODO Pierino
4	BERIA D'ARGENTINA Maurizio
5	BERMOND Daniele
6	COURT Pierpaolo
7	DONALISIO Graziano
8	EBREIUL Claudio
9	FLORINDI Carlo
10	GALLO Luca
11	GIAI Luca
12	GORLIER Daniele
13	IULIANO Monica
14	LENZI Fabrizio
15	MAZZINI Andrea
16	PRIN ABEIL Mario Agostino
17	RASERI Giulio
18	SIGOT Valter
19	ZANON Sergio

OGGETTO: Approvazione pianificazione OGUR CATO2 2020-2024.

IL COMITATO DI GESTIONE

Visti i Decreti del Sindaco della Città Metropolitana di Torino n. 528-27274/2018 del 14/11/2018, n. 545-27979/2018 del 21/11/2018, n. 22-684 del 30/01/2019, n. 329-8636 del 10/09/2019, n. 367-9643 del 25/09/2019, n. 543-14177 del 23/12/2019 con i quali è stato costituito e successivamente modificato ed integrato;

Visto il verbale n. 1, redatto dalla Città Metropolitana di Torino, della riunione del 29/11/2018 di insediamento del Comitato di gestione, elezione del Presidente e del Vicepresidente;

Visti i propri compiti quali definiti dai “Criteri ed indirizzi in ordine alla gestione della caccia programmata”, approvati con DGR in data 28/12/1998, n.10-26362 e s.m.i.;

Visto lo Statuto dei due Comprensori, aggiornato ed approvato con Delibera del Comitato di gestione n. 1/2018 del 21/12/2018 e coerente con lo Statuto-tipo predisposto ed approvato dalla Regione Piemonte;

Vista la DGR n. 17-1175 del 27 marzo 2020 con la quale la Regione, in considerazione dell'emergenza Covid-19, ha fornito disposizioni operative al fine di attivare, in via temporanea, per le riunioni dei Comitati di gestione degli ATC e dei CA una procedura telematica di approvazione degli atti di competenza dei Comitati di gestione stessi;

Atteso che detta DGR stabilisce, nel caso di consultazione telematica, che i membri del Comitato di gestione possano esprimere il loro voto per iscritto entro cinque giorni lavorativi dalla trasmissione dell'ordine del giorno e dei relativi documenti e che la proposta di deliberazione trasmessa dal Presidente risulti accettata se, in applicazione del silenzio-assenso, entro il termine indicato i componenti del Comitato non esprimono il loro voto;

Vista la Legge regionale n. 5/2018;

Vista la DGR n. 94-3804 del 27 aprile 2012 e s.m.i. relativa alle “Linee guida per la gestione degli ungulati selvatici ruminanti nella Regione Piemonte” e nella quale viene stabilita la necessità per il Comprensorio di redigere ed approvare con validità quinquennale il documento OGUR (Organizzazione e Gestione degli Ungulati Ruminanti);

Vista la DGR n.16-7552 del 7 maggio 2014 relativa all'approvazione dell'OGUR 2014-2018;

Vista la DGR n. 14-8380 del 08/02/2019 con la quale la Regione ha prorogato di un anno la scadenza degli OGUR degli ATC e dei CA;

Viste le DGR n. 8-984 del 7 febbraio 2020, n. 18-1130 del 13/03/2020 e n. 20-1273 del 24/04/2020 con le quali sono state uniformate le date di approvazione e presentazione degli OGUR dapprima al 31 marzo e successivamente al 30 aprile e al 15 maggio a causa dell'emergenza Covid-19;

Visto l'ordine del giorno inviato a tutti i membri del Comitato il 23/04/2020 con i relativi documenti allegati;

Visto l'estratto della pianificazione dell'OGUR 2020-2024 redatto dal tecnico incaricato consulente del CATO2, dott. Massimo Benatti;

Ricordato che si era già precedentemente valutato, in sede di commissione caccia, la conferma dei distretti gestionali già vigenti, peraltro già modificati per il cervo nel 2019;

Rilevato che l'impostazione gestionale dell'OGUR 2020-2024 deve tendere alla conservazione del patrimonio delle specie capriolo e camoscio mediante l'applicazione di tassi di prelievo prudenziali, anche in considerazione della tendenza ribassista degli ultimi anni mentre per il cervo l'obiettivo prefissato è l'assestamento della densità su valori inferiori a quelli attuali;

Con voti favorevoli n. 16
Con voti contrari n. 1 (Court)
Con voti astenuti n. 2 (Beria d'Argentina, Gorlier)

16 su 19

DELIBERA

- di approvare la pianificazione territoriale e gli indirizzi gestionali dell'OGUR del CATO2 per il quinquennio 2020-2024 confermando i distretti di gestione già in vigore e le ipotesi di prelievo di cui all'estratto allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale;
- di dare atto che può essere ultimata la redazione del documento definitivo da parte del personale incaricato;
- di stabilire che l'OGUR 2020, comprensivo degli allegati richiesti dalla normativa vigente, sia trasmesso dagli uffici del CATO2 alla Regione nei termini di legge ed in sintonia con le modalità di trasmissione di cui alla DGR n. 8-984 del 7 febbraio 2020.

cb

Il Presidente
Marco Genni

Estratto dell'OGUR 2020-2024 del CATO2 redatto dal tecnico incaricato Massimo Benatti

Pianificazione 2020-2024

Obiettivi gestionali per il camoscio

L' OGUR 2014-2018, fissava gli obiettivi gestionali e stimava il raggiungimento delle consistenze per il 2018, pari a 3,1 camosci ogni 100 ha per il distretto 1, 4,4 camosci ogni 100 ha per il distretto 2 e 3,4 camosci ogni 100 ha per il distretto 3.

La consistenza con 501 capi censiti nel 2019 (che da questo momento teniamo come anno di riferimento anziché il 2018 dovuto alla proroga di un anno della presentazione dell' OGUR), la densità riferita alla Sus del 2,2% nel distretto 1; 750 capi censiti, con una densità di 4% nel distretto 2 e 95 capi censiti con una densità del 1,2% nel distretto 3, non hanno permesso il raggiungimento dell'obiettivo prefissato.

I dati del censimento, densità e la consistenza obiettivo sono al netto della classe 0

Tab 6.1 Camoscio dati OGUR 2014-2018

	Sup. venabile	SUS	Cens 2019	Densità 2019	Densità obiettivo	Consistenza obiettivo
Distretto 1	20865	20235	501	2,2	3,1	630
Distretto 2	19579	18552	750	4	4,4	820
Distretto 3	10166	8043	95	1,2	3,4	180
Totale	50610	46830	1346	2,9	3,4	1630

L'analisi dei dati del censimento relativi al periodo 2014-2019, riferiti alla suddivisione in distretti, evidenziano la tendenza all'aumento della popolazione di camoscio nel territorio del CATO2, ad eccezione di un calo nel 2018 e un nuovo aumento nel 2019, ciò dovuto in parte probabilmente da imputare alle difficili condizioni meteorologiche e ambientali riscontrate nell'inverno 2017, con conseguente aumento della mortalità.

La gestione, per il quinquennio 2020-2024, analizzate le problematiche e visto il calo della consistenza dei capi, dovrà tendere prudentemente a non discostarsi dalla densità e numero di capi previsti dal passato OGUR.

Tab 6,2 Camoscio obiettivi OGUR 2020-2024

	Sup. venabile	SUS	Densità obiettivo	Consistenza obiettivo
Distretto 1	20865	20235	3,1	630
Distretto 2	19579	18552	4,4	820
Distretto 3	10166	8043	2,2	180
Totale	50610	46830	3,4	1630

Formulazione del Piano di prelievo del camoscio

Gli obiettivi demografici stabiliti per il prossimo quinquennio, sopra specificati, ipotizzano che il prelievo annualmente proposto sia previsto nella misura massima del 15% del censito, valutando annualmente eventuali problematiche.

L'OGUR 2020-2024, valutati i risultati ottenuti nel precedente quinquennio, le percentuali di prelievo (successo di caccia) a carico delle singole classi d'età e sesso e i principali dati demografici di popolazione estrapolati dai censimenti tardo-primaverili, propone le percentuali di prelievo uguali per tutti i distretti, mentre per raggiungere gli obiettivi gestionali prefissati, propone, di incidere in maniera minore sulla classe femminile, e sulla classe I e di incidere in maniera maggiore sulla classe 0.

In linea con i dettami regionali le percentuali indicative per classe potranno essere:

Classe 0 = 5-10%

Classe I = 25-30%

Classe II-III – Maschi = 30%

Classe II-III – Femmine = 35%

Obiettivi gestionali per il capriolo

Dalla tabella 6.3, si evince che l'obiettivo gestionale previsto nell' OGUR 2014-2018, non è stato raggiunto in nessuno dei sei distretti in cui è suddiviso il territorio del Comprensorio del CATO2. L'analisi dei dati del censimento relativi al periodo 2014-2019, dai 618 capi del 2014, passiamo ai 550 e 517 rispettivamente nel 2015 e 2016, quindi ad un aumento nel 2017 con 590 capi conteggiati, evidenzia una pressoché stabilità della popolazione di capriolo nel territorio del CATO2, ad eccezione di un calo nel 2018 e un nuovo aumento nel 2019, ciò dovuto in parte probabilmente da imputare alle difficili condizioni meteorologiche e ambientali riscontrate nell'inverno 2017, con conseguente forte aumento della mortalità.

Inoltre la notevole presenza di predatori, più volte segnalata da operatori presenti sul territorio, impedisce in parte l'incremento della specie sul territorio.

Anche in questo caso, come per il camoscio, si prende come riferimento i dati del 2019.

Tab 6.3 Capriolo: dati OGUR 2014-2018

	Superficie venabile	SUS	Consistenza obiettivo	Densità obiettivo	Censimento 2019
Distretto 1	10166	8503	200	2,3	120
Distretto 2	5121	4301	180	4,2	68
Distretto 3	12419	8127	150	1,8	107
Distretto 4	5541	4266	240	5,6	90
Distretto 5	8603	5298	100	1,9	38
Distretto 6	8760	6955	130	1,9	64
Totale	50610	37450	1000	2,7	487

Nel distretto 1, visto l'articolo 11 quaterdecies comma 5 del Decreto Legge del 30 settembre 2005 n. 203, onde contenere i danni alle colture agricole, si è deliberato di prolungare l'attività venatoria, nei confronti della classe 0 e femmine adulte, restando naturalmente nei tempi previsti dalle Linee Guida.

Tab 6.4 Capriolo: OGUR 2014-2018

	Superficie venabile	SUS	Censimento 2019	Densità 2019
Distretto 1	10166	8503	120	1,4
Distretto 2	5121	4301	68	1,6
Distretto 3	12419	8127	107	1,3
Distretto 4	5541	4266	90	2,1
Distretto 5	8603	5298	38	0,7
Distretto 6	8760	6955	64	0,9
Totale	50610	37450	487	1,3

Tab 6.5 Capriolo. Obiettivi gestionali OGUR 2020-2024

	Superficie venabile	SUS	Densità obiettivo	Consistenza obiettivo
Distretto 1	10166	8503	2,3	200
Distretto 2	5121	4301	4,2	180
Distretto 3	12419	8127	1,8	150
Distretto 4	5541	4266	5,6	240
Distretto 5	8603	5298	1,9	100
Distretto 6	8760	6955	1,9	130
Totale	50610	37450	2,7	1000

Il piano di gestione della specie capriolo, descritto nella tabella precedente e vista la sua difficoltà ad aumentare di numero, non può prefiggersi significative variazioni della popolazione ma dovrà tendere a garantire una sua ripresa, soprattutto in quei distretti dove ha subito i cali i maggiori.

Come detto precedentemente, gli obiettivi fissati fanno riferimento ai dati attualmente in nostro possesso e inquadrano un obiettivo che si ritiene raggiungibile nel periodo di validità del piano.

Il prelievo deve, in linea generale, incidere in egual misura su maschi e femmine. I tassi di prelievo devono essere commisurati alle consistenze verificate o stimate mediante i censimenti e a quelle dell'obiettivo previsto.

Formulazione del Piano di prelievo del capriolo

Non si propongono percentuali di prelievo fisse suddivise per distretto, ma un prelievo quantitativo, differenziato, da valutare in base alle esigenze di gestione del territorio con percentuali di prelievo più basse dove è necessario contenere il calo della popolazione e comunque non superiori al 25% del censito in tutti i distretti.

La ripartizione qualitativa dovrà essere valutata in base all'esito del censimento al fine di evitare squilibri a carico di classi d'età o sesso.

In quei distretti dove la consistenza degli animali è minore si è deciso di incidere meno sulla classe femminile, con un prelievo non superiore al 30% del piano totale.

Le percentuali consigliate sono quelle riportate nelle Linee Guida:

- piccolo 30-40%,
- maschio adulto 25-35%
- femmina adulta 30-40%

con prelievo paritetico tra i sessi degli animali adulti.

Obiettivi gestionali per il cervo

L'analisi del censimento del periodo 2014-19 mostra un aumento del numero dei cervi, pertanto l'obiettivo di scendere al di sotto dei 1150 capi non è mai stato raggiunto.

Si è avuto come dato minimo 1363 capi censiti nel 2014, e come dato massimo 1656 soggetti conteggiati nel 2017. Gli obiettivi della gestione per il periodo 2020-2024 sono la riduzione dei capi presenti sino ad arrivare a circa 1150 capi censiti, con il successivo mantenimento di densità economicamente sostenibili, che dovranno essere valutate annualmente in base all'andamento dei danni arrecati all'attività agro-silvo-pastorale.

. Tab 6.6 Cervo: dati OGUR 2014-2018

Sup. venabile	S.U.S	Consistenza obiettivo	Densità obiettivo	Censimento 2019
20865	14988	350	2,3	370
19579	13959	450	3,2	718
10166	8503	350	4,1	371
50610	37450	1150	3	1519

Dalla stagione venatoria 2019- 2020 il territorio del CATO2, per quanto riguarda la specie cervo è stato suddiviso in due distretti di prelievo, anziché gli attuali tre.

I dati relativi alla superficie venabile e alla SUS corrispondono a quelli descritti nel capitolo 2.

Tab 6.7 Obiettivi gestionali cervo OGUR 2020-24

	Sup. venabile	SUS	Densità obiettivo	Consistenza obiettivo
Distretto 1	28360	21485	3,1	645
Distretto 2	22250	16096	3,1	505
Totale	50610	37581	3,1	1150

Formulazione del Piano di prelievo del cervo

Considerato l'obiettivo di ridurre il numero dei cervi presenti sul territorio del comprensorio, è necessario aumentare la percentuale del piano di prelievo e soprattutto trovare strumenti gestionali in grado di aumentare il successo di caccia e quindi aumentare la percentuale di realizzazione dei piani stessi. Il piano di prelievo andrà valutato annualmente in base ai dati censuali e formulato con una percentuale massima del 40% del totale, al fine di cercare di garantire gli obiettivi del OGUR.

L'analisi dei prelievi per classi non ha evidenziato squilibri che possano far prevedere azioni volte ad incentivare il prelievo di talune classi a discapito di altre, alla luce di quanto detto la ripartizione del prelievo nelle classi seguirà quanto previsto dalle Linee Guida regionali :

- Classe 0 Piccolo maschio o femmina 30-40%
- Classe I Fusone 5-10%
- Classe II Maschio sub-adulto 10-15%
- Classe III Maschio adulto 5-10%
- Classe I.III Femmina sottile e adulta 30-40%

Il prelievo del maschio coronato, come da Linee Guida Regionali, è consentito solamente nell'ambito della classe III del maschio (adulto), con una quota massima pari al 30% del piano della classe maschio adulto.

Questi dati sono riferiti al totale del piano di prelievo.